



## I rifiuti tra emergenza nazionale e competenza locale

Roma 11 novembre 2014

*Veronica Nicotra, Segretario Generale ANCI*

Il servizio d'igiene ambientale è un servizio essenziale per le comunità e rientra nel novero dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Tale connotazione ha fatto sì che, dal punto di vista regolatorio, il servizio di gestione integrata dei rifiuti è stata interessata, nel tempo, dalla stratificazione normativa intervenuta in materia, come giustamente citato nel preambolo del programma dell'odierno incontro.

Su tale aspetto, senza entrare nel merito di quanto accaduto alle norme sui Servizi pubblici locali di rilevanza economica mi preme evidenziare però che le continue modifiche intervenute, che si intrecciano con le specifiche norme settoriali contenute nel codice ambientale (d.lgs. 152/2006 s.m.i.) hanno reso complessa la gestione della fase transitoria soprattutto in relazione al passaggio dalla gestione singola a quella per ambiti territoriali – definiti dalle Regioni - contenuta sia nel codice che in recenti norme generali.

Tutto ciò ha consentito solo di rincorrere l'adeguamento a direttive ed obiettivi europei, determinando molteplici incertezze sulle competenze dei diversi soggetti in materia di affidamento e gestione – ricordiamo l'abrogazione delle ex AATO e la loro sostituzione da parte delle Regioni in alcuni casi ancora da declinare - tanto che oggi la situazione nazionale è a macchia di leopardo ed accanto a situazioni di eccellenza abbiamo casi molto critici dovute ad alcune circostanze territoriali (ad esempio situazioni locali di effettivi disservizi, contenziosi con il gestore, inerzia delle Regioni nella definizione degli enti di governo degli ambiti, ecc.).

Sicuramente il principale attore in materia di rifiuti sono i Comuni che – concorrono alla gestione dei rifiuti - ed allo stesso tempo sono assegnatari della funzione fondamentale relativa all'*organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi* (art. 19, c. 1, del dl 95/2012 s.m.i., modificato dell'art 14, c. 27 del dl 78/2010 s.m.i.)

Il fatto di partire sempre dall'anno zero con continue modifiche legislative e con spinte aggregative obbligatorie devo dire che non ha prodotto buoni risultati, anzi ha messo il Paese e soprattutto le amministrazioni a fronteggiare situazioni complesse che in alcuni casi estremi, anche per carenze infrastrutturali oltre che amministrative, sono sfociate in situazioni di emergenza.

Tali elementi sono poi condizionati da variabili territoriali di natura fisica: gli impianti di smaltimento e riciclo. Sul punto come ANCI crediamo quindi che si debba prevedere una aggregazione a doppio binario (che consenta di investire in infrastrutture) sia quella societaria, con benefici sugli enti locali soci, che amministrativa, assicurando la giusta transizione: la costituzione ed avvio degli ATO richiede e come detto i continui mutamenti normativi non hanno aiutato. Ciò per iniziare a perseguire, finalmente, un orientamento amento industriale del servizio a vantaggio di cittadini e comunità.

In tale situazione i Comuni hanno comunque dovuto garantire lo svolgimento di tale servizio essenziale a cui tra l'altro, si accompagna una responsabilità dal punto di vista igienico sanitario.

Sul versante economico poi la gestione del servizio si regge sulla copertura dei costi, ma ciò risulta di non semplice declinazione rispetto alle diverse norme che disciplinano tale aspetto e che prevedono da un lato un orientamento industriale d'ambito, finalizzato (con norme che richiamano l'ente di governo dell'ATO per la parte di competenza) a poter realizzare infrastrutture e dall'altro la competenza comunale con la determinazione della TARI in base al piano economico finanziario del gestore.

Rispetto alla complessità ed eterogeneità della situazione esaminata, nei prossimi mesi, sulla spinta della revisione delle politiche europee, l'Italia avrà però l'occasione di ripensare e rivedere le strategie nel settore dei rifiuti.

Assolutamente prioritario sarà puntare al rafforzamento delle filiere di produzione e di riciclo dei prodotti, dando slancio alla *circular economy*.

In questa nuova visione economica, le eccellenze industriali – che come detto abbiamo - dovranno essere messe a sistema attraverso un quadro normativo e organizzativo a livello nazionale che possa dare impulso ad una ripresa sostenibile, seguendo l'approccio delle "4 R" (riduzione, riuso, riciclo e recupero). Tali scelte garantirebbero all'Europa non solo di pervenire ad una maggiore autonomia nell'approvvigionamento delle materie energetiche e delle materie prime necessarie all'industria, ma anche di favorire la green economy del riciclo e del riutilizzo, foriera di innovazione e di nuovi posti di lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale che la politica abbia a disposizione strumenti efficaci per la conoscenza e il controllo dei processi e delle realtà territoriali: solo con una solida base di conoscenza, infatti, le scelte potranno risultare efficaci e gli investimenti mirati. Tale percorso coinvolge i territori, i cittadini e quindi non può prescindere dai Comuni.

In quest'ottica l'impegno portato avanti dall'ANCI e dai comuni, che hanno avuto un ruolo strategico ha garantito anche attraverso agli Accordi nazionali, previsti dalla normativa di settore, siglati dall'Associazione con i Consorzi (CONAI, RAEE, CDCNPA, ECOPNEUS, CONAU, GAIL, CIC, ECOTIRE) l'attuazione e il perseguimento di più idonee politiche di gestione dei rifiuti.

In questi anni l'impegno il nostro impegno è stato volto a sostegno degli Enti Locali fornendo loro strumenti utili a supportare le attività di gestione dei rifiuti, soprattutto in relazione al controllo del territorio. In merito a ciò l'Osservatorio degli Enti locali sulla Raccolta Differenziata, *unicum* nel

panorama nazionale permette gratuitamente l'accesso a tutti i Comuni italiani e mette a disposizione dati aggregati non solo sulle quantità raccolte, ma anche sulle qualità e sui ricavi connessi.

L'accesso a tali informazioni e dati permettono ai comuni di avere un ruolo attivo nel processo di trasformazione dei rifiuti in risorsa e lavorare all'ottimizzazione dei servizi di raccolta sul territorio per conseguire una riduzione complessiva dei costi e delle tariffe applicate ai cittadini.

Negli ultimi anni i livelli di raccolta differenziata hanno registrato un incremento, pur rimanendo ancora distanti dagli obiettivi nazionali imposti dalla normativa, e qui c'è la mancanza di coordinamento fra la nostra normativa che ha previsto il raggiungimento del 65% di RD al 2014 e la direttiva comunitaria che fissa invece l'obiettivo del 50% di avvio a riciclo al 2020.

Su quest'ultimo aspetto il livello raggiunto da sette delle nostre Regioni consentirebbe alle stesse di essere già oggi allineate con gli obiettivi fissati dall'Europa al 2020 ciò tuttavia costituisce solo un punto di partenza in vista dei più ambiziosi obiettivi di effettivo riciclo dei materiali contenuti nella recente Comunicazione della Commissione Europea sull'economia circolare.

L'impegno dei Comuni infatti, in questi anni e l'attività di supporto dell'ANCI, nell'implementazione di politiche volte a favorire la società del riciclo ha comunque garantito all'Italia di raggiungere buoni risultati in prospettiva dell'obiettivo comunitario dell'avvio a riciclo, ma molto resta da fare.

La centralità del ruolo delle amministrazioni rispetto al raggiungimento degli obiettivi di raccolta e riciclo è un dato essenziale, per questo gli Amministratori devono essere sostenuti e incoraggiati per il miglioramento delle performance e per l'implementazione di politiche sempre più efficaci, anche per diffondere la cultura del riciclo nelle proprie comunità.

Solo l'attivazione degli Enti Locali ed il ripensamento di politiche industriali volte all'attivazione dei necessari investimenti, si potrà garantire il perseguimento di quelli obiettivi di qualità della vita che non possono prescindere pertanto dalla valorizzazione del rifiuto che lo porti da "problema" a "risorsa".